

(Articolo pubblicato sul sito "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino il 30.03.2014)

## Laceno, lastre di amianto gettate nei boschi

30.03.2014, **Il Mattino** (di Paola De Stasio)

**Un book fotografico è stato inviato da privati cittadini a Palazzo Tenta 39 «Una discarica che inquinava l'ambiente»**



Il verde del Laceno macchiato dai rifiuti. E' una fortuna che a coloro che fanno scempio dell'ambiente si contrappongono sempre più numerosi quelli che hanno maturato una sorta di «eco sentimento». Caso emblematico sul Laceno. Cittadini privati hanno perlustrato, documentato ed inviato il materiale fotografico ad una associazione culturale di Bagnoli Irpino molto attiva, presente e sensibile alle questioni del territorio, il circolo Palazzo Tenta 39.

Il circolo a sua volta, con grande senso civico, ha provveduto attraverso il suo sito e gli organi di stampa a portare la questione all'attenzione dell'opinione pubblica. In un dettagliato comunicato a firma di Vincenzo Nigro «Palazzo Tenta 39» rivela: «Abbiamo ricevuto alcune foto di denuncia che fanno rabbrivire la comunità. Nelle foto i protagonisti non sono gli alberi, le montagne e il verde, ma i protagonisti di queste foto di denuncia sono i rifiuti. I rifiuti rimasti abbandonati per il tempo che serve,

forse, a contaminare il primo strato del suolo.

Nel verde di questa zona turistica, rinomata e sicuramente molto più lontana da quella "terra dei fuochi", purtroppo famosa per i rifiuti, non si dovrebbe mai sentir parlare di rifiuti se non di quelli della ristorazione. Il secco si sa che a Laceno è il punto di fermo, e si sa anche che il comune di Bagnoli Irpino è uno di quelli più attivi, nella verde Irpinia, nella raccolta differenziata. La denuncia però arriva dagli stessi bagnolesi. A macchia di leopardo vengono segnalati sul territorio montano rifiuti un po' dappertutto».

Nel comunicato di denuncia si legge che rifiuti sarebbero concentrati in diversi punti: «Nella piana dell'Acernese, ci sono teloni e sedie rotte in plastica che giacciono lì addirittura dal ferragosto del 2013. In prossimità della sorgente "Tornola", tra la località Belvedere e la Caserma Forestale, sono stati rinvenuti rifiuti indifferenziati di ogni tipo, dagli scarti di materiale edile, alla plastica, al pericolosissimo eternit – amianto. Simili scenari sono ben visibili anche altrove».

Il circolo quindi oltre a farsi portavoce di questa grave vicenda vuole, insomma, spronare il sindaco Nigro a riportare queste zone alla situazione primaria, incontaminata. «Sembra che alcuni cittadini abbiano segnalato da tempo alle autorità competenti questo allarme discariche. Nessun riscontro finora. C'è da augurarsi che – alla luce anche di questa denuncia di PalazzoTenta39- chi di dovere, «anziché continuare a sfogliare i petali del finanziamento pubblico (12 milioni sì, 12 milioni no), e senza aspettare la goliardica giornata ecologica, provveda quanto prima a liberare il paese da questa onta».

L'assessore comunale **Giuseppe Vivolo** puntualizza che l'amministrazione è già da tempo a lavoro sul problema discariche.

Il consigliere di minoranza **Dario Di Mauro** si sofferma sul fatto che: «Voglio far presente che la giunta per effetto della Legge Regionale 20 del 2013, ha istituito il registro delle aree pubbliche e private interessate dall'abbandono e rogo rifiuti. Il comune ha avvisato i cittadini che sull'Albo pretorio on line del Comune è pubblicato il Registro delle aree pubbliche e private interessate dall'abbandono e rogo dei rifiuti nel quinquennio 2009 – 2013» e che nei confronti del quale chiunque può presentare osservazioni entro 30 giorni a decorrere dalla data odierna ».